Col pieno appoggio del centro-sinistra

Grosse preoccupazioni per la liberalizzazione delle licenze - Le prospettive appaiono precarie: cominciano a scadere le rate di restituizione dei mutui agevolati - Flessione del turismo L'aumento vertiginoso dei punti di vendita - Le inutili promesse dei candidati della DC e del PSU

IL MONOPOLIO STRANGOLA LA RETE COMMERCIALE

Le richieste dei comunisti

I comunisti rivendicano una nuova politica economica, che freni la presenza del monopolio, che costringa il Parlamento a varare nuove leggi per una riforma democratica della rete distributiva, che faccia delle categorie commerciali i veri protagonisti; momento di questa lotta sono i progetti di legge presentati dal Gruppo parlamentare comunista per la riforma dell'attuale concessione delle licenze al minuto. Una politica creditizia che, agevolando i commercianti, li porta all'associazionismo per l'unificazione degli istituti mutualistici con la gestione a carico dello Stato, che con una riforma del sistema pensionistico assicuri una pensione dignitosa ai commercianti.

Il Comune, liberato attraverso la istituzione della Regione dalle pastoie prefettizie, deve acquisire poteri legislativi nuovi nel campo annonario. Anche per questo la classe operaia, i comunisti lottano per una nuova maggioranza, che imbrigli la DC e stabilisca un nuovo rapporto con le sinistre per realizzare, tra le altre cose, a Firenze:

1 un centro annonario che diriga con efficacia tutto il settore commerciale colpendo la intermediazione sui mercati, facendo assolvere all'Ente comunale di consumo il ruolo di committente e non il ruolo di distributore;

2 un piano urbanistico commerciale, elaborato assieme alle categorie interessate, che assicuri un attento dislocamento delle licenze, sanando gli squilibri nei vari quartieri, prefigurando le nuove zone di insediamento commerciale;

3 fare a Novoli il porto commerciale di Firenze e del suo comprensorio. Per questo devono esservi accentrati tutti i vari mercati: del pollame, del pesce e tutti i servizi necessari per questo settore, compreso il centro del freddo;

4 realizzare la ristrutturazione del Mercato centrale valorizzando l'opera della cooperativa di San Lorenzo e della zona adiacente, indicandola come esempio alle categorie commerciali della città;

5 dare avvio ad una politica di risanamento dei mercati rionali, predisponendo una serie di interventi atti a garantire la sicurezza del lavoro dei venditori ambulanti;

6 istituire i consigli tributari per un riesame generale di tutta la politica fiscale del Comune affermando il principio del pagamento proporzionale delle varie imposte, rivendicando la riforma tributaria e quella della legge comunale e provinciale.

I comunisti chiedono inoltre maggiori dilazioni e facilitazioni per il rimborso dei prestiti agli alluvionati con la sospensione delle rate degli interessati sui mutui contratti.

I candidati dei vari partiti di centro-sinistra stanno indirizzando in questi giorni (magari come fa l'assessore Querci a spese di enti «morali» di diritto pubblico che dovrebbero essere estranei alle vicende elettorali) migliaia di lettere ai cittadini (solo ora si ricordano del «dialogo» con gli elettori!) invitandoli a votare per questo o per quel candidato: «uomo onesto» — si dice il più delle volte nei volantini — «uomo capace» che ricopre questa carica pubblica, che è presidente o vice presidente della tale associazione o categoria, e chi ha più titoli e cariche più ne mette.

Tutti questi candidati della DC e del PSU, invitano gli elettori a votare sulla base del numero delle cariche pubbliche che essi ricoprono: cercano di «suggestionare» gli «sprovveduti» elettori esibendo i titoli degli enti di cui fanno parte; nessuno di essi però, accenna mai, nelle varie lettere personali o nei comizi pubblici, al modo con cui essi intendono affrontare e risolvere i problemi della collettività e delle varie categorie operative cittadine. E questo modo di presentarsi davanti agli elettori è un ulteriore segno del malcostume politico instaurato dalle forze e dagli uomini del centro sinistra. Ma anche se costoro non parlano dei problemi della città e del modo con cui essi intendono affrontarli, essi in realtà operano in una direzione politica, affrontano questi problemi in un «certo» modo: ed il modo è quello che le varie categorie lavoratrici, esperimentano ogni giorno a proprie spese.

Diamo una occhiata ad esempio ai problemi del commercio nella nostra città. Dopo l'alluvione le forze della DC e del centro-sinistra e la stampa conservatrice hanno esaltato la ripresa delle attività commerciali indicandola come il segno di una ripresa più generale della città, come il segno della risoluzione dei nuovi e dei vecchi problemi posti così drammaticamente in luce dall'alluvione. Ma a quale prezzo si è avuta questa ripresa? Qual è stato l'aiuto concreto del governo alle categorie commerciali fiorentine? Se non era per l'iniziativa costante, incessante, unitaria dei comunisti nella città e al Parlamento le categorie colpite non avrebbero potuto usufruire neanche del mezzo milione a fondo perduto che il governo è stato costretto a concedere.

Sull'indifferenza e sulle responsabilità del centro-sinistra nei confronti della città alluvionata si è del resto ampiamente soffermato il compagno senatore Mario Fabiani, nell'intervista concessa all'**Unità** sabato scorso. Sulle responsabilità, del centro sinistra per il modo con cui si è operato nel momento e dopo l'alluvione non c'è perciò da aggiungere altro; d'altronde ,i cittadini conoscono il solco profondo che si è creato fra loro e il governo.

Ma se la drammatica esperienza dell'alluvione è stata superata, grazie ai sacrifici e all'iniziativa individuale, nel modo che tutti sanno, quali sono le prospettive future di una ripresa, di uno sviluppo delle attività economiche e commerciali fiorentine?

Le prospettive sono precarie, incerte, e questo non lo diciamo solo noi comunisti, è stato costretto ad ammetterlo anche lo stesso sindaco nella sua relazione introduttiva al bilancio di previsione per il '68 quando ha affermato che la «ricchezza affluita» a Firenze, da varie parti del mondo è «pressochè destinata ad esaurirsi nel '68» dovendosi prevedere, con il '68 ed in particolare modo nel '69, «l'inizio del rimborso allo stato delle rate dei cosiddetti mutui agevolati»; la situazione — ha anche aggiunto il sindaco — può diventare drammatica, con la diminuzione dell'afflusso di ricchezza e con la sottrazione, per il rimborso, di parte di quella ricchezza oggi circolante.

La situazione dunque può diventare drammatica. Ma non è con i lamenti più o meno sinceri o con la demagogia bargelliniana che si può prevenire il verificarsi di questa situazione di precarietà di cui oggi già si avvertono alcuni segni, che sono il riflesso di una situazione internazionale difficile e delicata caratterizzata dall'aggressione USA al Vietnam e dalla guerra nel Medio Oriente (che, come è noto ha provocato una sensibile battuta di arresto nel flusso turistico lo scorso anno: e se continuerà lo stato di tensione anche nei prossimi mesi estivi avremo una flessione nel turismo straniero) e il riflesso di una situazione economica pesante in tutto il paese e particolarmente nella provincia fiorentina ed in Toscana.

Per le scelte di politica economica portate avanti dal governo di centro-sinistra la Toscana e la provincia di Firenze, vengono infatti assumendo sempre più il carattere di zone sussidiarie, poggianti su una industria di servizi, soggetta ai contraccolpi del mercato interno ed estero e sopratutto al prepotere del monopolio. Da anni in provincia di Firenze (ma il fenomeno è regionale ed è il frutto della politica dei «poli» di sviluppo e delle aree depresse, dettata dal padronato e fatta propria dal governo Moro-Nenni) si assiste alla crescente polverizzazione della sua struttura industriale, ad un progressivo aumento dei licenziamenti che porta, come conseguenza, ad una maggiore atomizzazione della rete del piccolo commercio e ad un suo artificioso e nocivo «gonfiamento»: già oggi, in conseguenza di questo processo — che degrada oltretutto la funzione ed il ruolo dell'economia fiorentina — l'aumento vertiginoso dei punti di vendita crea una situazione delicata per risolvere la quale occorrono nuovi e coraggiosi indirizzi politici, che tendano a fare del commerciante, dell'operatore economico, dell'artigiano, del piccolo imprenditore i protagonisti — insieme alla classe operaia — della rinascita di Firenze e della Toscana e dello sviluppo della sua economia.

Ma qual è la risposta che il governo ha dato alla richiesta di un intervento attivo che offra concrete possibilità di sviluppo all'economia fiorentina ed alle piccole categorie economiche e commerciali? La risposta la ritroviamo in un sistema pensionistico ed assistenziale vergognoso, in una politica annonaria errata, in una politica creditizia che favorisce i grossi commercianti e le grandi concentrazioni finanziarie. Ai problemi del riassetto e dell'ammodernamento della rete commerciale, ad esempio, il centro-sinistra (a livello governativo e locale) ha risposto favorendo l'indiscriminato inserimento del monopolio (vedi Supermarket) nella rete distributiva; ha risposto negando le agevolazioni ai piccoli imprenditori (l'alluvione insegna); ha risposto promuovendo entro il '69-'70, la liberalizzazione delle licenze nel quadro delle scelte di politica economica dettate dal MEC: ciò che porterà con il prevedibile «arrembaggio» delle grandi concentrazioni economiche e finanziarie straniere sul mercato italiano e fiorentino, alla crisi dell'attuale sistema commerciale, e distributivo nazionale e locale.

Certo, il problema della lotta al monopolio non si può affrontare nell'ambito di una visione corporativa e settoriale; esso richiede, in prospettiva, il superamento di tali situazioni, lo sviluppo dell'associazionismo che porti al rinnovamento della stessa rete commerciale e distributiva (in questo senso esemplare è la lotta, che stanno conducendo le categorie commerciali per la ristrutturazione del Mercato Centrale ostacolata peraltro dai gruppi dominanti il centro-sinistra).

Ma questa prospettiva si può e si deve aiutare *ora* con determinate scelte politiche, quelle scelte politiche ed economiche che il PCI da tempo sostiene e che indichiamo succintamente, qui accanto.

UN AVVENIRE INCERTO

Ecco la situazione nella quale versa il ceto medio produttivo e commerciale, dopo la «Congiuntura difficile», l'alluvione e la legislatura di centro sinistra:

COMMERCIANTI

- **dei 6000 negozi circa danneggiati dall'alluvione, molti dei quali (Santa Croce) non hanno riaperto**
- **gli incassi nelle zone più colpite sono diminuiti dal 20 al 50 per cento**
- **questo mentre si stringe l'assedio del capitale finanziario che tenta di ampadronirsi della rete commerciale attraverso i supermarkets; assedio che, con la prospettata liberalizzazione delle licenze, vedrà aumentare i pericoli di soffocamento di una rete distributiva estremamente polverizzata, strangolata dalla intermediazione, il cui rinnovamento potrà avvenire soltanto ad opera delle categorie commerciali attraverso quell'aiuto che lo Stato fino ad ora ha loro negato.**

AMBULANTI

- **Circa 800 venditori ambulanti hanno subito i danni dell'alluvione senza riuscire ad ottenere quei prestiti necessari alla loro ripresa a causa della impossibilità di offrire le garanzie che le banche richiedono.**
- **La loro attività, è stata bloccata per mesi dallo stato disastroso delle strade il cui ripristino è proceduto con lentezza esasperante.**
- **Intanto si è assolutamente ignorata la condizione di migliaia di ambulanti, costretti ad operare in mercati inadeguati, che rappresentano una costante minaccia per la loro salute.**
- **Le promesse dei vari ministri per sgravi fiscali non sono state attuate, mentre sono state ignorate le richieste della categoria che chiedeva sgravi ed agevolazioni per la restituzione dei prestiti bancari.**
- **Si è ignorata la necessità di sviluppare quelle attrezzature (parcheggi, alberghi, parchi territoriali, etc.) che potrebbero potenziare il turismo di massa, e controllare la lievitazione dei prezzi che fa di Firenze una delle città più care d'Italia.**

ARTIGIANI

- 8000 aziende danneggiate
- 40-45 miliardi di danni, mentre si inaspriscono le misure fiscali e tributarie
- Si è concesso a questa categoria un aumento di 1200 lire su una pensione di 12 mila lire al mese.

Questo quanto ha fatto la VI legislatura per il ceto medio: una politica che ha danneggiato queste categorie e la stessa collettività.

La DC, Querci e i commercianti

Anche per i commercianti la IV Legislatura si è conclusa negativamente. Nel Paese la situazione commerciale si fa sempre più difficile.

- **L'aumento di mille e duecento lire mensili di pensione per i vecchi commercianti e il contributo statale per la Mutua portato a 3 mila lire, rappresentano le uniche briciole sociali della politica di centro-sinistra, gli avanzi del banchetto dei grandi finanzieri italiani.**
- **Pesante si è fatto il fardello della Mutua, delle tasse, mentre più forte è la presenza e il condizionamento politico dei grossi gruppi della rete distributiva.**
- **Deluse sono state le richieste dei commercianti per i danni dell'alluvione; favoriti sono stati i grossi commercianti dell'Unione; all'acqua, al fango oggi si sostituiscono le cambiali, i debiti con grave danno per il commercio fiorentino.**

La DC, con la collaborazione dell'Unione Commercianti, la Federmutue e l'Associazione Protettrice degli animali, presentano Querci ai commercianti come salvatore della patria, come l'uomo che può risolvere in Parlamento i problemi del commercio italiano.

Nemmeno noi abbiamo dubbi sulle capacità di Sergio Querci!

Si tratta però di capire quali interessi il Querci difenderà:

— quelli dei grandi importatori di carni o quelli dei piccoli operatori macellai?

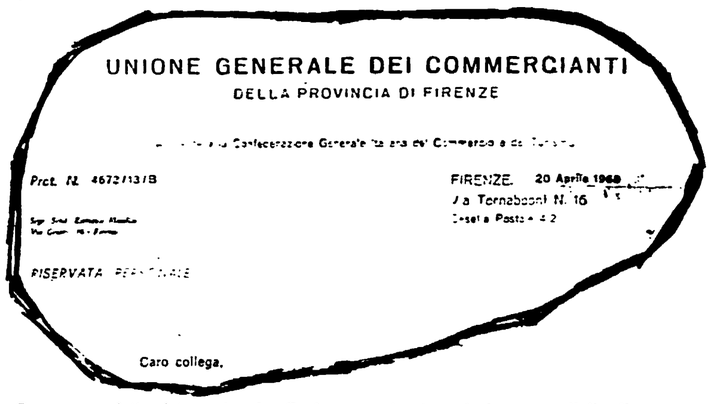
— quelli del Di Giorgio che chiede sempre nuovi oneri nella mutua o quelli degli assistiti?

Nonostante tutte le pressioni sui macellai e commercianti. Querci sa che non può contare sulle categorie del commercio per la sua elezione.

Ed ecco allora il sottogoverno, il clientelismo, la corruzione. Nel tentativo illusorio di strappare i voti si prestano i soldi al Comune nei momenti di magra, si inviano tronchi di carne agli asili, a conventi e convitti. Si finanziano operazioni sportive. Certo noi lo sappiamo, in tutto questo vi è anche la demagogia, (lo stabilimento della carne in scatola del Mugello è la perla più significativa), ma le cose non andranno come dicono la D.C. e il Querci.

La D.C. e la politica antipopolare del centro sinistra saranno battute dal voto del 19 maggio.

Il voto al PCI è quello che conta, quello decisivo anche per una giusta politica nei confronti dei commercianti



UNIONE GENERALE DEI COMMERCIANTI

DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Prot. N. 4672/13/B

FIRENZE, 20 Aprile 1968

Via Tornabuoni N. 16

RISERVATA PERSONALE

Caro collega,

Dopo aver fatto intervenire la Conf-commercio (associazione macellai), l'associazione per la protezione degli animali (che è un ente «morale», di diritto pubblico...) il candidato dc Sergio Querci ha strumentalizzato anche l'Unione generale dei commercianti, trasformandola in galoppina dc e sua personale; la quale Unione ha indirizzato personalmente agli esercenti una lettera con la quale si chiede di votare per il signor Querci. Un lettore ci domanda: è legale che l'affrancatura di queste migliaia di letterine «riservate» (tariffa 50 lire l'una) sia pagata da un'associazione di categoria?

schermi e ribalte

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607)
Splendore nell'erba, con N. Wood (VM 18) S ◆

ALHAMBRA (Piazza Beccaria -Tel. 663.611)
Splendore nell'erba, con N. Wood (VM 18) S ◆

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)
Io, una donna

ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 284.332)
Il giardino delle delizie, con M. Ronet (VM 18) DR ◆

CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320)
Una meravigliosa realtà

EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
Il vecchio e il bambino, con M. Simon DR ◆◆◆

EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel 272.798)
Per il re, per la patria e per Susanna

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275.112)
Helga DO ◆◆

MODERNISSIMO (T. 275.954)
Franco, Ciccio e le vedove allegre, con D Boschero C ◆

ODEON (Via dei Sassetti - Tel. 24.068)
Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) DR ◆◆◆

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 575.891)
Il fantasma di Londra, con U. Glas G ◆

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 - Tel. 272.474)
La scuola della violenza, con S Poitier DR ◆

VERDI (Tel. 296.242)
L'affare Goshenko

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007)
Gangster story, con W Beatty (VM 18) DR ◆◆

APOLLO (Via Nazionale 41 Tel. 270.049)
Cul de sac, con D Pleasance (VM 14) SA ◆◆◆

CAVOUR (Tel 587.700)
Indovina chi viene a cena, con S Tracy DR ◆◆◆

COLUMBIA (Tel. 272.178)
La donna che non sapeva amare, con C. Baker S ◆

EOLO (Borgo San Frediano Tel .296.822)
S.O.S. Stanlio e Ollio C ◆◆◆

FULGOR (Via M Finiguerra - Tel. 270.117)
Il verde prato dell'amore, con J C Druot (VM 18) DR ◆◆◆

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282.687)
Quella carogna dell'ispettore Sterling

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21 069)
Banditi a Milano, con G. M. Volonté DR ◆◆

MANZONI (Tel. 366.808)
Banditi a Milano, con G. M. Volonté DR ◆◆

NAZIONALE (Via Cimatori Tel. 270.170)
Il sergente Ryker, con Lee Marvin DR ◆

NICCOLINI (Via Ricasoli - Tel 23.282)
Manon 70, con C. Deneuve (VM 18) S ◆

VITTORIA (Tel. 480.879)
Gangster story, con W. Beatty (VM 18) DR ◆◆

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)
Beau Geste, con G. Stockwell A ◆

ASTOR (Tel. 222.388)
Gli amori di una bionda, con H. Brejhova DR ◆◆◆

ASTORIA (Tel 663.945)
Sherlock Holmes noti di terrore, con J. Neville (VM 18) G ◆◆

AURORA (Via Pacinotti - Telefono 50.401)
Un uomo e una colt, con R. Hundar A ◆

AZZURRI (Via Petrella - Telefono 33.102)
Cinema d'Essai: Il settimo sigillo, di I Bergman DR ◆◆◆

CASA DEL POPOLO (Castello)
Domani: Il vostro superagente Flit, con R Vianello C ◆

CINEMA NUOVO (Galluzzo Tel 289.505)
Alle donne piace ladro, con J. Coburn A ◆

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.552)
Rocco e i suoi fratelli, con A Delon (VM 14) DR ◆◆◆◆

EDEN (Via F Cavallotti Telefono 225.643)
I gemelli del Texas, con W. Chiari C ◆

FIORELLA (Tel. 660.240)
Killer, con A. Steffen A ◆

FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Più micidiale del maschio, con S. Koscina (VM 14) SA ◆

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia - Tel 470.101)
Indovina chi viene a cena, con S Tracy DR ◆◆◆

GIGLIO (Galluzzo)
Il principe coraggioso

GOLDONI (Via dei Serragli - Tel 222.437)
A noi piace Flint, con J Coburn A ◆

IDEALE (Tel. 50.706)
Viaggio allucinante, con S. Boyd A ◆◆

IL PORTICO (Tel. 675.930)
Adios Gringo, con G. Gemma A ◆

MARCONI (Tel. 680.644)
Il sigillo di Pechino con E Sommer A ◆

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno)
La cinese (La chinoise), con A. Wiazemsky DR ◆◆

PUCCINI (Piazza Puccini Tel 32.067)
Alle 21: Mon amour mon amour, con J L. Trintignant (VM 14) S ◆

STADIO (Tel. 50.913)
Un colpo da re, con A. Steel A ◆

UNIVERSALE (Tel. 228.196)
Veneri in collegio, con N. Kwan (VM 14) S ◆

lettere al giornale

VIA DEL TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

I partiti governativi vogliono rapinare voti servendosi sfacciatamente della televisione

« Dicono bianco al nero, chiamano democrazia la camorra »

Vi mando copia della lettera raccomandata che ho inviato al presidente della RAI-TV:

« Nella mia posizione di cittadino in regola con le leggi ed avvalendomi dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione repubblicana, invio questo mio atto formale di protesta e di diffida alla Radio Televisione Italiana, da Lei presieduta, mentre sostengo fermamente di essere personalmente ed ingiustamente *leso ed offeso nei miei diritti di usufruire di un pubblico servizio di informazioni quale è appunto l'Ente radiotelevisivo nazionale.*

« Il modo fazioso con cui, ogni giorno, viene usata la RAI-TV offende la sensibilità di quei cittadini liberi che come me professano una propria opinione politica (non importa quale) e finirà con il costringermi alla rinuncia dell'uso di un servizio che oggi, a dir poco, è essenziale.

« Mi rivolgerò alle opportune associazioni civiche ed ai movimenti politici che patiscono il maggior danno dal presente stato di cose affinchè mi offrano un legale patrocinio nell'azione che mi riserbo di promuovere contro la Radio Televisione Italiana.

« Non posso non aggiungere la mia somma meraviglia nell'osservare che un personaggio eminente, dotato di grande esperienza politica e diplomatica, quale indubbiamente ritengo Ella sia, si presti ad avallare con il Suo nome questa serie infinita di rere e proprie prevaricazioni morali che descrivono bianco il nero, chiamano democrazia la più spudorata camorra, ostentano come imparzialità l'ipocrisia più ripugnante.

« Con quale coraggio le classi dominanti vorranno giudicare libere ed oneste le prossime elezioni politiche, dopo questa sfrenata campagna unilaterale di tipo sudamericano scatenata dall'Ente radiotelevisivo nazionale?

« Quanti voti, il 19 maggio prossimo, dovranno essere ritenuti frutto di questa rapina morale che disonora l'Italia tutta?

« Vogliamo avviarci dunque ad elezioni di tipo sudcoreano o spagnolo? Distinti saluti ».

GIULIANO REMONDI
(Roma)

« Ma Nenni non si vergogna di farsi vedere con Moro ogni sera in TV? »

Sino a qualche settimana fa la Televisione era una riserva di caccia esclusiva per Moro e la DC. Adesso si sono fatti passi in avanti: da almeno una settimana il telegiornale ci fa vedere ed ascoltare Moro e, subito dopo, ecco apparire sui teleschermi il «socialista» Nenni. Gli altri partiti pare che non esistano.

Io lavoro da mezzogiorno alle dieci di sera, e quando torno a casa apro il televisore giusto in tempo per vedere il telegiornale. Sono stanco morto, con i nervi a pezzi, dopo 10 ore di lavoro logorante. Quello che guadagno non mi basta a tirare avanti la baracca e devo fare i salti mortali (salti di pasti, tanto per intenderci) per riuscire a pagare l'affitto, per fare andare a scuola i miei due figli e per riempirgli la pancia. Ed eccoti ogni sera, se guardo la TV per sapere che cosa è successo nel mondo, devo vedermi Moro che parla dell'Italia del «benessere» ed il suo compare Nenni che gli fa eco e che lo assicura che i socialisti del PSU, dopo il 19 maggio, saranno pronti a servire ancora la DC perchè porti avanti la sua ventennale politica (quella che è andata così bene per i padroni ma che ha riservato solo miseria e manganellate per i lavoratori).

Vi saluto.

A. MARCHIANI
(Milano)

Anche dall'estero giungono le proteste contro la faziosità televisiva

Vi giunga anche dall'estero la mia viva protesta per l'ostinata faziosità della Radio-TV italiana in questo particolare periodo della campagna elettorale. Mi associo a tutti coloro che intendono rifiutarsi di pagare il canone se la Radio-TV non cambia strada, se non rientra nel novero delle nazioni civili dove l'imparzialità e il rispetto reciproco sono le doti della correttezza e della serietà.

Tanto per citare un esempio, alla Radio-TV inglese i giornali radio sono anzitutto molto brevi, i comunicati vengono trasmessi senza commenti e senza spirito di parte o pettegolezzi all'italiana.

Così come stanno adesso le cose in Italia, è chiaro che l'abuso di autorità viene esercitato anche in un istituto quale è la RAI-TV, la cui funzione è sostenuta da milioni di contribuenti che pagano il canone annuo di 12 000 lire, mentre in Inghilterra è di 7500 lire.

NICOLO' NOLI
(Nottingham - Inghilterra)

Molti altri lettori ci hanno scritto per protestare contro la faziosità della RAI-TV. Qui ringraziamo: Silvana CASETTO (Pianezza), A. PACI (Genova), Rinaldo BALDUZZI (Piacenza), Maria BIN (Bussolengo), Luigi BELLANI (Sesto S. Giovanni), A. CANELLINI (Pistoia), Equo MORSELLI (Fossoli), Augusto BODINI (Cremona), Maria ROBOTTI (Alessandria), Mina CARMELO (Biella), L. GIACOMELLI (Pisa), E. NAVONNI (Terni), Elio MALAGODI (Como) Uccio OLIVA (Genova), Gabriella G. M. (Bologna), Pietro FARIOLI (Castellanza), M. BOZZINI (Roma).

Il Touring Club è diventato un'agenzia elettorale di Andreotti?

Vi invio copia della lettera che ho spedito al Touring Club:

« Con mia grande sorpresa ricevo un questionario del signor Giulio Andreotti, candidato per la Democrazia cristiana alla Camera dei deputati, spedito dalla sede di Milano del Touring Club Italiano, con affrancatura stampigliata «2601» intestata a Touring Club Italiano, corso Italia 10 Milano. Nel questionario vi sono delle domande che il sig. Andreotti richiede agli automobilisti per potersi poi "interessare" del loro desiderata alla Camera dei deputati, dando quindi come scontata la sua elezione.

« E' chiaro che si tratta di una manovra elettorale alla quale il Touring dà il suo appoggio. Ma ciò è in contrasto con l'apoliticità del sodalizio al quale sono iscritto da più di trenta anni. La mia iscrizione, ancora rinnovata per l'anno in corso, non sarebbe avvenuta se avessi saputo che il Touring Club è una agenzia elettorale al servizio di un candidato della DC.

« Mentre trasmetto la lettera che mi avete inviato al partito politico cui aderisco faccio alla direzione del Touring Club Italiano le mie più forti e giuste proteste. Distinti saluti ».

prof. CARLO GRECA
(Roma)

Temendo il suo voto lo hanno cancellato dall'anagrafe

Cara Unità, vorrei esporre sulle sue pagine il mio caso di emigrante che per il solo fatto di essere stato costretto a cercare lavoro all'estero mi sono trovato di colpo ad essere cancellato dall'anagrafe della mia città (Firenze).

E' chiaro, che in mancanza di un mio personale e tempestivo interessamento non avrei potuto ottenere il certificato elettorale ed esprimere il 19 maggio il mio voto.

Ti chiedo perciò se tutto ciò è legale e a chi può giovare impedire il voto agli emigranti. Tanti aspettano la cartolina elettorale per rientrare in Italia ed usufruire dello sconto sul viaggio concesso. E' questa la democrazia di cui si vanta tanto il governo di centro sinistra?

MARIO PIAZZINI
(Firenze)

Destre e centro-sinistra danno via libera a chi ci vuole aumentare l'affitto

In relazione ai temi della propaganda elettorale del nostro Partito vi è da rilevare una seria lacuna. Non si spiega affatto o in modo del tutto insufficiente il contenuto della legge 28 luglio 1967 numero 628 che il 30 giugno 1969 sbloccherà tutte le locazioni.

La legge di cui sopra ha già in parte sbloccato i fitti al 31 dicembre 1967, ma il 30 giugno 1969 toglierà ogni protezione anche a quelle categorie che finora beneficiavano del blocco: i lavoratori in genere, i pensionati, i ciechi e sordomuti, i mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, ecc. E' vero che l'Unità ha trattato ampiamente la questione, ma ora dobbiamo ripeterci e in modo più chiaro. Così debbono fare gli oratori del nostro Partito.

Insomma, è prossimo il momento in cui la grande proprietà edilizia porrà le sue condizioni. I lavoratori attivi o pensionati verranno posti nella condizione di pagare un canone di fitto «libero» oppure essere sfrattati.

Dobbiamo dire in modo chiaro che la legge è stata voluta dalla grande proprietà edilizia e varata dal governo di centro-sinistra. E' la prima volta da oltre 20 anni che si entra in regime libero con le locazioni. Le leggi varie che si sono succedute hanno sempre escluso, per l'azione concreta del nostro Partito, le categorie meno abbienti. Ora la legge per il regime libero delle locazioni è venuta fuori, con la copertura del centro-sinistra, così come è venuta fuori la legge truffa delle pensioni INPS, così come per la prima volta la polizia è entrata nelle aule delle università.

L'azione di disinformazione della RAI e dei giornali padronali non ha permesso a molti di comprendere pienamente il contenuto delle leggi che, guarda caso, entrano in vigore ad elezioni avvenute.

... Dobbiamo dire con più forza che, come il Partito si batterà per demolire la legge truffa delle pensioni INPS, esso si batterà anche per l'equo canone. E più forza daranno gli italiani al Partito comunista, con più certezza verranno messi in condizione di non più nuocere i difensori della grande proprietà edilizia, che si annidano nei partiti di destra e di centro-sinistra.

Cordiali saluti.

CELIO C.
(Roma)